La Voce di Lentiai

foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVII - luglio agosto 2007 - N. 4

Fatti e Parole

La Chiesa tirata per la giacchetta

Un giorno si presentò a Gesù un tale che gli disse: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". La legge ebraica era contraria al frazionamento fondiario, per questo assegnava al primogenito la metà dei beni immobili e i due terzi di quelli mobili. Era facile in questa logica che il maggiore facesse resistenza a cedere la parte degli altri. Le cause si discutevano in pubblico, ma non era escluso dirimere la questione privatamente con la mediazione di un maestro della legge, un rabbino come Gesù. E' cosa buona riportare pace in una famiglia. Ma Gesù si sottrae alla richiesta: "Chi mi ha costituito giudice o arbitro tra di voi?". Gesù è un maestro, ma non della legge bensì della parola di Dio. Egli non conosce le vie della ripartizione dei beni familiari, ma conosce quella che guida l'uomo verso la sua equilibrata, felice realizzazione: in quest'ottica egli vede le cose della società.

Non occorre essere particolarmente attenti per notare che la Chiesa oggi è su tutti i giornali (e telegiornali). Non si tratta dell'onda lunga della figura di papa Wojtyla, ma di qualcosa di attuale: la Chiesa fa notizia, la Chiesa interessa, la Chiesa è cercata. Le fanno la corte stampa e politici, finanzieri e imprenditori, rivoluzionari e soprattutto conservatori.

Alla luce dell'esperienza di Gesù questo non è un fenomeno di cui rallegrarsi.

Si sa che le persone ricordate - salvo qualche mosca bianca - non sono mosse da desiderio di conversione; i loro obiettivi sono economici e di potere e tutto ciò che serve a questo scopo va bene, Chiesa compresa.

Non c'è uomo politico che passa per Roma che non cerchi un'udienza dal papa. E il papa accoglie tutti, e fa bene. Anche Gesù ha ascoltato tutti. C'è una differenza: mentre si sa ciò che Gesù ha risposto a quel tale, ciò che avviene nelle alte stanze resta nascosto in archivio per almeno 50 anni. Un po' troppo per farsi un'idea e giudicare il tempo presente. La risposta data da Gesù invece ha illuminato le coscienze dei cristiani che per questo l'hanno conservata nel vangelo.

Se le parole del papa o del segretario della conferenza episcopale italiana trovano risonanza e sostegno nelle parole dei politici e nei (tele)giornali ad essi collegati c'è da rallegrarsi? Me lo chiedo da credente. Mi viene il dubbio che dietro ci sia qualche interesse poco "cristiano" che li muove e ne provo disagio. Non parlo di politici e giornali di destra. Parlo di tutti. Nessuno deve permettersi di fare la corte alla Chiesa. Nessuno deve permettersi di alzare la voce per difendere la Chiesa: non ne ha bisogno. Gesù non ha chiesto al Padre dodici legioni di angeli per difenderlo dalla squadra di sgherri uscita per arrestarlo e ha vietato a Pietro di usare la spada per difenderlo. La volontà di Dio si segue in altro modo.

Ma quando fosse la Chiesa stessa accondiscendente nel lasciarsi tirare per la giacchetta?

Allora svende la sua libertà nel proclamare la Parola che salva.

Nel vangelo si parla di una donna che ha – non tirato – ma solo toccato il lembo del mantello di Gesù. Quella volta Gesù si è lasciato toccare, anzi si è fermato e le ha dato ascolto. Ma era una donna povera. Con persone così, che non portano niente in cambio, Gesù si ferma.

Per tutte le altre, sempre il vangelo, porta l'esempio del ragazzo presente al momento dell'arresto di Gesù. Era coperto solo con un lenzuolo. L'hanno preso, ma egli, lasciato il lenzuolo, è scappato via.

Quando è tirata per la manica la Chiesa è meglio che lasci andare subito la giacchetta.

don Gabriele

Sommario

Fatti e Parole
- La chiesa tirata per la giacchetta

Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Anagrafe
- Verbale C.P.P.
- Costa d'Avorio

Pagina della solidarietà
- Problema Alcol
- AIPD ringrazia il calcio

Le nostre chiese
- Le porte dell'arcipretale
- Colderù

Insieme per le nostre chiese
- Resoconto S. Donato
- "La Strada de Sandonà"

Briciole

Lentiai: andata e ritorno
- Adriano Marcer

Pianeta Scuola
- La scuola è finita!!!
- Scambievol-mente
- Al PEEP: la scuola è finita!

Attualità in S.O.M.S
- L'amore universale
- Harward in visita
- Seguendo la Via del Cuore

Sport a Lentiai
- ANA - Torneo di calcio a 7
- Stagione estiva Sci Club

News
- Uno sguardo all'Albania

Offerte

Arte e cultura
- A tu per tu con l'artista

Inserto Estate

Redazione
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Gabriele Secco
Impaginazione e grafica
Chiara Cesa, Cristian Facchin
Realizzazione sito web
SERSIS – Lentiai
Intestazione
Walter Argenta
Hanno collaborato
ACAT 511, AIPD Belluno, Andrea, Walter Argenta, Animatori GREST, Anna, Marika, Monica, Gabriele, Artemisia, Luca Carlin, Manuela Carlin, Claudio Comel, Anna Dalle Mule, Giancarlo Dallo, Donatella, don Germain Gouè, Lorella, Alessandro Pancieri, Argia Possa, Silvana

www.lavocedilentiai.it
redazione@lavocedilentiai.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl – Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

AGOSTO 2007
Mercoledì 1:
s. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa
Sabato 4:
s. Giovanni Maria Vianney, sacerdote
Domenica 5:
diciottesima del tempo ordinario
Lunedì 6:
festa della Trasfigurazione del Signore
Mercoledì 8:
s. Domenico, sacerdote
Giovedì 9:
s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), religiosa, martire, patrona d'Europa
Venerdì 10:
s. Lorenzo, diacono e martire
Sabato 11:
s. Chiara, vergine
Domenica 12:
diciannovesima del tempo ordinario
Martedì 14:
s. Massimiliano Kolbe, sacerdote e martire
Mercoledì 15:
solennità dell'Assunzione, patrona della parrocchia
Giovedì 16:
s. Rocco, patrono secondario della diocesi
Domenica 19:
ventesima del tempo ordinario
Lunedì 20:
s. Bernardo, abate e dottore della Chiesa; ore 18 messa a Cesana
Martedì 21:
s. Pio X, papa
Mercoledì 22:
s. Augusta, vergine e martire
Venerdì 24:
s. Bartolomeo, apostolo; ore 18 messa a Villapiana
Domenica 26:
ventunesima dl tempo ordinario
Lunedì 27:
s. Monica
Martedì 28:
s. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
Mercoledì 29:
martirio di s. Giovanni Battista; ore 18, messa a Montane

SETTEMBRE 2007
Domenica 22:
ventiduesima del tempo ordinario
Lunedì 3:
s. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
Sabato 8:
Natività della B. V. Maria
Domenica 9:
ventitreesima del tempo ordinario
Giovedì 13:
s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa
Venerdì 14:
festa dell'Esaltazione della croce
Sabato 15:
Beata Vergine, Maria Addolorata
Domenica 16:
ventiquattresima del tempo ordinario
Giovedì 20:
santi Andrea Kim, sacerdote, Polo Chông e compagni, martiri
Venerdì 21:
s. Matteo, apostolo ed evangelista
Domenica 23:
venticinquesima del tempo ordinario
Mercoledì 24:
dedicazione della chiesa cattedrale
Giovedì 27:
s. Vincenzo de' Paoli, sacerdote
Sabato 29:
ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele
Domenica 30:
ventiseiesima del tempo ordinario; giornata per la Chiesa diocesana
festa a Stabie per il patrono di sabato

Cresima - 3 giugno 2007

Burtet Vanessa, Carta Valentina, Caruso Sandra, Cecconet Federica, Dal Molin Emanuele, Dal Piva Veronica, De Boni Debora, Deola Denise, Francescato Vladimiro, Freguglia Aurora, Luzzatto Adora Christina, Morello Giovanbattista, Paier Isabelle, Pezzin Eleonora, Savaris Manuel, Savaris Mattia, Scarton Andrea, Scarton Luca, Solagna Marika, Tomasello Wilma Valentina, Tremea Sara, Vello Lara, Zampol D'Ortia Mattia, Zanella Roberto.

Anagrafe

Cinque generazioni

La foto è stata scattata in occasione del compleanno di Zuccolotto Stella, 93 anni. Andando verso sinistra troviamo le altre quattro: Sasso Silvana, Da Col Stefania, Deon Ketty e, mantenendo la tradizione al femminile, Boschet Cristina.

50° di matrimonio

I coniugi Tornicelli Ardemmo e Zuccolotto Maria (nata a Ronchena), residenti a Torino, il 10.2.2007 hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la presenza dei figli e nipoti. Felicitazioni.

Nuovi figli di Dio

Il 27.5.2007
7. COLLAVO MARTA di Massimo e Pasqualotti Sandra, via Rocca 2/A
8. PANCERI SIMONE di Alessandro e Martini Martina, via Zampese 10
9. COLLAVO ANNA di Andrea e Comel Claudia, via Col d'Artent 12

Il 10.6.2007 a Marziai
10. ZANELLA LORENZO di Romeo e Rossa Cristina, via Marziai 9/E

L'8.7.2007
11. MEROTTO FILIPPO di Alberto e Marcon Nicla, via Monte Garda 28

Nuove famiglie cristiane

3. MIONE MICHELE e CESCHIN VANIA, via La Vena 23, sposati il 26.5.2007
4. COLLET ENRICO da Sovramonte e BURLON ROMINA, via Calvi 3, sposati il 2.6.2007
5. DE BONA ALESSANDRO e ESPOSITO ALBINI MANUELA, via Belluno 41, sposati il 7.7.2007

Nella pace del Signore

24. TRES SILVIO di anni 57, via Galilei, deceduto il 16.5.2007 e sepolto a Lentiai
25. MONFE' MICHELE di anni 29, via Piave 5, Marziai, deceduto il 18.5.2007 e sepolto a Marziai
26. SOLAGNA SERGIO di anni 77, Canai 37, deceduto il 25.5.2007 e sepolto a Stabie
27. ZANOLLA FLORA GIUSEPPINA di anni 92, via Belluno 93, deceduta il 31.5.2007, sepolta a Lentiai
28. ZUCCOLOTTO TARSILLA MARIA di anni 79, via Cavour 35, deceduta il 3.6.2007 e sepolta a Lentiai
29. GUARDIERA ALBINO di anni 90, da Stabie, deceduto il 10.7.2007 e sepolto a Stabie

Fuori parrocchia
Tress Giuseppe nato in Virginia e sposato a Lentiai con Tres Carmela il 12.4.1956, deceduto a Detroit il 19.5.2007 e sepolto a Detroit.
Dall'O' Emilia, ved. Sasso, di anni 101, nata a Lentiai il 17.9.1905, abitante a Imola, deceduta il 30.5.2007 a Imola e ivi sepolta.
Corrent Zaira nata nel 1911 ed emigrata ancora giovane a Milano ed ivi residente fino alla morte avvenuta l'1.1.2007. E' sepolta a Sedico.

Verbale C.P.P. del 4 maggio 2006

Si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Momento di preghiera e riflessione iniziale.
2. Lettura verbale della seduta precedente.
3. Proposta del Vicario generale don Martino Zagonel.
4. Proposta di un'assemblea parrocchiale: opportunità, scopi, modalità.
5. Varie ed eventuali.

Come primo punto all'ordine del giorno è stata data lettura di un passo dell'ultima parte del Vangelo di Matteo in cui Gesù invita gli apostoli dicendo: "*Fate diventare miei discepoli tutti gli uomini del mondo*". Ognuno di noi oggi è chiamato a prendere questo suggerimento di Gesù in maniera responsabile e a tradurlo nella propria vita quotidiana, a interrogarsi cioè per trovare un modo affinché il Vangelo di Gesù risplenda nella vita di ciascuno.

Per introdurre poi il terzo punto all'O.d.G. il parroco ha ripreso in breve la proposta avanzata dal Vicario generale don Martino Zagonel, nella riunione del Consiglio foraniale del 19 febbraio: creare una "*piccola comunità di preti e laici che sperimenti in sé la forza rinnovatrice del Vangelo e lo testimoni agli altri*", ovvero di un gruppetto di persone che, attraverso un cammino di fede, possa diventare un sostegno ed un riferimento per la realtà parrocchiale stessa. La proposta di don Martino si basa sulla necessità di fondare la Chiesa sulla testimonianza del Vangelo all'interno della comunità. La domanda che bisogna porsi è: "Come possiamo fare affinché il Vangelo diventi l'anima e la forza rinnovatrice all'interno della nostra comunità?" Pensando più propriamente alla nostra realtà, ci si deve chiedere se tutti gli ambiti che afferiscono alla parrocchia siano veramente ispirati ai principi del Vangelo. E' subito parso evidente come si tratti di una valutazione molto difficile da fare. Dal dibattito comunque è emerso un pensiero condiviso dalla maggioranza del consiglio, ovvero la percezione di una mentalità poco cristiana in diversi settori della nostra comunità, la mancanza, in genere, di un'alta motivazione di fede a sostegno delle scelte di vita di molti cristiani. Bisognerebbe ripartire dalla conoscenza del Vangelo stesso, da un percorso che ne consenta la riscoperta a persone interessate che poi diverrebbero trainanti anche per gli altri. C'è tuttavia senz'altro bisogno di una guida per capire come il Vangelo possa essere applicato alla nostra vita.

Si è passati poi alla proposta dell'assemblea parrocchiale: l'idea per ora viene accantonata. E' stata invece considerata la possibilità di creare un'occasione di incontro e conoscenza per tutti gli organismi che, a vario titolo, sono impegnati nella parrocchia.

La segreteria

Scoperta di un paese dell'Africa. 6

Inizia la ricostruzione del Paese

Il 4 marzo 2007 a Ouagadougou è stato firmato un accordo di pace tra il presidente della Costa d'Avorio Laurent Gbagbo e Guillaume Soro (capo dei ribelli) con la mediazione del presidente del Burkina, Blaise Compaorè. L'accordo mira a riportare la pace in Costa d'Avorio e a riunire il paese tagliato in due fin dallo scoppio della rivolta, il 19 settembre 2002: il sud in mano alle forze nazionali e il nord ai ribelli.

Uno dei punti principali dell'accordo prevede la revisione delle liste elettorali per permettere l'iscrizione di 3 milioni di nuovi elettori. Inoltre la fascia che divideva le due zone venne progressivamente smantellata a partire dal 16 aprile, come previsto dagli accordi, e poi è stata messa in piedi una struttura militare composta dalle due forze contendenti per formare un unico esercito.

Infatti l'accordo firmato stabilisce che bisogna rapidamente applicare il programma di disarmo e di reinserimento delle forze combattenti. E' un punto sempre di difficile applicazione: qualcosa è stato fatto, ma molto resta ancora da regolare.

L'attuale presidente ha riconosciuto i passi già fatti lodando il primo ministro Soro che in 4 mesi ha fatto più dei 5 anni precedenti e se non fosse stato per l'attentato mancato contro Soro sarebbe già stato compiuto il gesto simbolico di un falò delle armi.

La grave crisi socioeconomica provocata dalla guerra durata 5 anni ha indotto una recrudescenza della povertà con quasi 4 milioni di rifugiati nel sud del paese.

Nella zona controllata dai ribelli, soprattutto nelle città di Danané, Man, Bangolo, cioè nell'ovest del paese, la situazione umanitaria resta preoccupante perché la conquista è stata spesso seguita dalla distruzione e saccheggio degli edifici pubblici e privati, delle scuole, degli impianti idraulici ed elettrici e di comunicazione. La regione è rimasta tagliata fuori dal resto del mondo.

Se è evidente che la soluzione passa per il disarmo, tuttavia il censimento della popolazione, l'iscrizione nelle liste elettorali, la ricostruzione delle infrastrutture, del tessuto socioeconomico e la lotta contro la povertà devono essere prioritarie per arrivare ad una pace duratura.

don Germain

Problema alcol: cosa posso fare

"Il vino fa buon sangue... Il vino aiuta socializzare, a dimenticare i dispiaceri e a percepire tutto più facile e leggero...".
Queste espressioni fanno parte della nostra quotidianità, le sentivamo ripetere fin da bambini, in famiglia, nel lavoro e soprattutto nel luoghi di ritrovo e divertimento dove l'alcol ormai è compagno indispensabile per la riuscita di una serata. E' un prodotto con una valenza culturale e da secoli presente sulle nostre tavole e parte integrante della dieta, anche quella povera. Forse è proprio questa "familiarità" con esso a farci sottovalutare i danni che provoca all'organismo.
La società nostra ci propina continuamente modelli da seguire per essere sempre "alla moda", e il bere è tra questi. E' la stessa società che inorridisce davanti alle "stragi del sabato sera", incidenti provocati, per il 45 %, direttamente o indirettamente dall'uso di alcol, una "droga" che anche in quantità minime altera le capacità di guida. Occorre ricordare che un terzo dei suicidi è correlato all'uso di alcol e, purtroppo, la provincia di Belluno risulta detenere il triplo dei suicidi rispetto alla media nazionale.
Di fronte a questi eventi tragici, spesso coi giovani per protagonisti, tutti ci domandiamo perché e che cosa possiamo fare. Il guaio è che spesso riversiamo sulla società e le istituzioni la colpa di questa situazione senza capire che la società siamo innanzitutto noi e che noi per primi dobbiamo modificare il nostro comportamento. E' la via per influire positivamente sulle persone con cui veniamo a contatto. Pavese scriveva: **"Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo".**
Non basta ciò che fa lo stato, le campagne di sensibilizzazione e prevenzione; tutti abbiamo il dovere di impegnarci per promuovere la salute della società sapendo che il benessere collettivo parte dal benessere personale di ognuno.
L'alcolista non è un malato, è una persona che ha adottato uno stile di vita non sano, magari appreso in un ambiente non sano: attraverso la promozione della cultura del non bere nel contesto familiare e sociale può correggere tale stile di vita.
Efficace strumento della promozione di tale comportamento è il Club degli Alcolisti in Trattamento, comunità di famiglie che si sono conosciute grazie alla condivisione di un problema che, una volta superato, continuano a riunirsi una volta la settimana condividendo le gioie e le difficoltà della vita quotidiana all'insegna dei valori dell'amicizia, della solidarietà, dell'amore e dell'accettazione incondizionata dell'altro. E' una porta aperta per altre famiglie in difficoltà e per questo è aperto alla comunità in cui è inserito, promuovendo informazione, creando una rete di sostegno per gli elementi fragili della società stessa.
La formazione delle persone animatrici (i cosiddetti servitori-insegnanti) del Club è curata mediante corsi di sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati. Uno di questi corsi si terrà a Col Cumano di Santa Giustina dal 24 al 29 settembre 2007; è gratuito e aperto a tutti gli interessati.
Il Club di Lentiai si riunisce tutti i martedì presso il Centro Sociale alle 20.00.

ACAT 511

AIPD ringrazia il mondo del calcio

Domenica 10 giugno il campo sportivo di Lentiai ha ospitato un interessante torneo calcistico, riservato alla Categoria Allievi, fra quattro squadre, due della provincia: Feltrese e Cavarzano, e due "della pianura": Cittadella e Union Conegliano-S.Vendemiano.
L'iniziativa rientrava tra quelle proposte dall'Associazione Italiana Persone Down di Belluno per festeggiare i vent'anni d'età dell'Associazione stessa, che vede con occhio di riguardo le discipline sportive, perché le ritiene importante veicolo di integrazione sociale oltre a fonte di benessere psico-fisico.
L'evento è stato possibile, ovviamente, grazie al coinvolgimento di altre Associazioni ed Enti, innanzitutto dell'U.S. Calcio Lentiai, che ha curato tutta la parte tecnica della giornata, del gruppo ANA di Lentiai e Mel, che si è sobbarcato la gestione degli aspetti logistici e della ristorazione per atleti, accompagnatori e spettatori e dello sponsor "CALVI Alimentari".
L'AIPD bellunese ringrazia tutti quanti, assieme ai numerosi volontari che, anonimamente, hanno espresso la loro solidarietà lavorando per la buona riuscita della manifestazione.
Anche il clima ha "collaborato": un temporale ha evitato il campo mentre giocavano (nella fase d'attesa delle finali del torneo) i "Veterani Lentiai" del Campionato 1990 contro i protagonisti del recente campionato di Seconda Categoria sempre del Lentiai.
Il Torneo degli Allievi s'è snodato per tutta la mattinata durante la quale le squadre si sono affrontate vicendevolmente. Tra gli spettatori, qualche appassionato del calcio ha apprezzato, con ampi cenni del capo (a cercar condivisione con altri "buongustai"), alcune azioni di limpida scuola calcistica e anche qualche spunto individuale di alcuni "talenti in erba".
Ha vinto il Conegliano sul Cittadella, mentre la Feltrese ha vinto la finale per il terzo posto.
Alla fine tutti sono stati festeggiati sul palco dai ragazzi e dalla Presidente dell'AIPD, Ines Mazzoleni Ferracini, che ha tirato fuori un altro sogno dal cassetto: una scuola di calcio e, magari, una squadra di calcio, per i ragazzi con sindrome di Down.
La giornata è stata positiva anche per la generosità dei partecipanti: spettatori, giocatori, società sportive, volontari e pubblico.
La somma raccolta ammonta, infatti, a 1838,00 EURO!
Al di là degli aspetti sportivi e di quelli sociali di solidarietà, espressa anche con la generosità dei contributi, come sopra descritto, la giornata è stata importante per il gruppo di ragazzi e ragazze con sindrome di Down presenti. Essi, infatti, hanno avuto una ulteriore occasione di essere in mezzo alla gente: tra il pubblico e assieme ai loro coetanei calciatori nei fine partita e durante la pausa del pranzo sotto il tendone. Sono stati al centro dell'attenzione perché chiamati a dare il calcio d'inizio delle partite e sul palco al momento delle premiazioni. Sono stati al gioco, con variazioni legate al carattere di ognuno, ma dimostrando disinvoltura.
Così il pubblico, se ancora qualcuno non avesse conosciuto la realtà della sindrome di Down, ha potuto averne una nuova percezione aprendo, forse, nuove o sopite sensibilità.

Per info:
Tel/fax 0439/305026
Cell. 320/20566810
e-mail aipdbelluno@libero.it
sito www.aipdbelluno.org

Le nostre chiese

a cura di Claudio Comel

Le nuove porte della chiesa arcipretale di Lentiai

Osservando le porte bronzee della nostra chiesa si possono notare subito il movimento della luce che scende e quello delle figure che sembrano invece salire.
Esse sono disposte in tre piani orizzontali: in quello centrale sono raffigurati dei giovani che si muovono circolarmente attorno ai due gruppi centrali. Questo movimento circolare rappresenta l'ideale girotondo della vita, in cui i giovani vengono rappresentati in compagnia dei simboli delle loro occupazioni preferite. Sono totalmente ignari degli aspetti negativi dell'esistenza, la loro logica è quella della partecipazione e dell'essere, non quella dell'avere. Le loro mani ed i loro sguardi si incontrano e, nel momento in cui apriamo le porte, incontrano anche i nostri.
Fiabane, autore di quest'opera, la rende unica utilizzando come maniglie le mani di due ragazzi, come un invito a partecipare a quel cerchio per un'umanità più pura.
Nel piano sottostante sono raffigurati i Cavalieri dell'Apocalisse, totalmente opposti alle virtù del piano sovrastante, sopraffatti dalle passioni e dai vizi, creando un evidente contrasto.
Queste raffigurazioni riescono a scatenare in noi delle emozioni. I Cavalieri dell'Apocalisse potrebbero essere accompagnati dalla travolgente musicalità della "Cavalcata delle Walchirie" di Wagner, mentre la serenità dei giovani riporta all'Inno alla Gioia di Beethoven.
Nel piano più alto troviamo i Santi che prima di noi hanno capito che l'umanità deve guardare in alto, verso Dio, e rifrangono la luce che scende dall'alto: essi sono messaggeri di Luce e di Verità, del messaggio biblico ed evangelico.
Come Abramo, pronto a sacrificare il figlio, un'obbedienza che Dio premia. La lezione di Dio è parola dura, che vede la vita umana come un segno della volontà divina, che premia l'obbedienza con la trasfigurazione del dolore.
O come Gesù che resuscita Lazzaro, la cui voce vince la morte.
E' il momento dell'illuminazione. Come in un'eclissi in cui a mezzogiorno tutto sembra oscurarsi e lo sguardo degli uomini nota i contorni delle cose perdersi poco a poco, ma alzando gli occhi al disco oscurato del sole si vedono innalzarsi immense lingue di fuoco che poi ritornano al punto d'origine. L'illuminazione interiore: la luce torna alla luce.
Questo è il messaggio profondo del portale generosamente donato da Flavio e Rosanna Grigoletto.
Il messaggio di queste porte pronte ad aprirsi per accoglierci in quel gruppo di giovani scolpito nel bronzo.
Un messaggio di Vita, un messaggio di Luce.
Tratto da: Rivista feltrina – El Campanon, n. 91-92, 1993, p. 38-41.

Lo scultore Franco Fiabane ripreso mentre prepara il bozzetto della porta

Colderù

Giusto in tempo per celebrare il matrimonio di Mione Michele e Ceschin Vania l'altare di Colderù è ritornato restaurato e quindi rimesso al suo posto. Era un lavoro atteso da tempo e per il quale il Gruppo Giovani di Colderù aveva sostenuto varie iniziative per raccogliere i fondi per il lavoro di restauro.
L'opera ora fa bella mostra di sé nella chiesa di s. Giacomo, stupendamente affrescata da più autori nel corso del XV-XVI secolo. La pala dell'altare è di Egidio Dall'Oglio.
La passione per la propria chiesa tradizionale è la condizione per poter assicurare la manutenzione di questi beni, ricchi di opere d'arte di cui è abbondantemente fornita la parrocchia di Lentiai. In questo la comunità di Colderù ha dato un apprezzabile esempio.

S. Giacomo il Minore

La Strada de Sandonà

Quel toc de strada
mai desmentegada
anca quando ere ìa lontan
a guadagnarme al pan
da na parte ea an mur fat de sas
da quel'altra pra e buscat.
Me ricorde co ere toseta,
tempi duri, gran strusiar,
se ndea su par de là
intherca de qualcosa da rosegar
cornoi, nos e nosele
i era boni come le caramele.
In primavera e tut al distà
sbocea i fior de mille color
primule, viole, pervinche e galet
coi ciclamini se fea bei mathet.
Tanti ani son stata lontan
altri paesi, altro parlar
e tante usanthe da imparar.
Ades che son tornada a casa
al me paese an poc cambià
inventhe ti, strada, te se restada
tale e quale come te o asà
anca se al dì d'incoi
no se pol pì dirte strada.
Te se ridota quasi an troi
stamatina te o vist
col to vestì de festa
fat tut de fior
e, a dirtelo soto voce,
me se a slargà al cor.
Nol ocore ndar su la luna;
sto canton de paradiso
al è qua su la Val Beluna.

Argia Possa

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Resoconto lavori effettuati presso la chiesa e l'eremo di San Donato

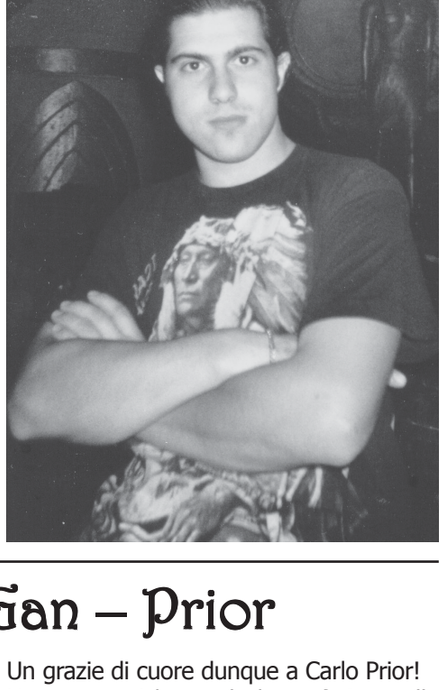
Consolidamento e restauro del campanile: demolizione della base cementizia delle colonnine della cella campanaria e rifacimento delle stesse con malte di calce, riproponendo la modanatura originaria.
Rifacimento del sostegno della campana in legno di rovere secondo la tipologia tradizionale.
Protezione della base della cella campanaria con scossalina in piombo.
Restauro degli intonaci originali.
Ultimazione della copertura con posa delle lattonerie (grondaie e pluviali).
Restauro degli intonaci esterni della chiesa e dell'eremo.
Rifacimento degli infissi a semicerchio per l'aula con recupero dei vetri piombati originali.
Consolidamento della volta e del soffitto dell'aula, mediante il rifacimento delle porzioni di arelle danneggiate con materiale analogo all'originale.
Messa in sicurezza degli intonaci interni (eccetto il restauro, escluso dall'appalto).
Predisposizione degli scarichi per un servizio al piano primo dell'eremo
Rifacimento del solaio in tavelle di cotto nella piccola sacrestia che separa l'aula dall'eremo.

Lorella

Carpe Diem

Michele se ne è andato sabato 19 maggio. K. Gibran ci dice: "… i figli non provengono da voi, ma per tramite vostro, e benché stiano con voi non vi appartengono. Potete dar loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri. Perché essi hanno i propri pensieri. Potete alloggiare i loro corpi, ma non le loro anime… Potete sforzarvi di essere simili a loro, ma non cercate di renderli simili a voi. Perché la vita non procede a ritroso e non perde tempo con ieri. Voi siete gli archi dai quali i vostri figli sono lanciati come frecce viventi. L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito, e con la Sua forza vi tende affinché le Sue frecce vadano rapide e lontane. Fatevi tendere con gioia dalla mano dell'Arciere; perché se Egli ama la freccia, ama ugualmente l'arco che sta saldo."
Mentre scrivo, penso a Michele e ai suoi genitori, ho un momento in cui mi sento vuota rivivendo questa tragica fatalità. Ora ho davanti agli occhi un bambino e un ragazzino vivacissimo: ricordo un giorno in cui venne a trovarmi camminando su alti trampoli e, quando gli dissi di stare attento, mi rispose con un sorriso e poi se ne andò contento. Ogni volta che ci incontravamo mi regalava un sorriso! Michele amava la vita e, come ognuno di noi, aveva le sue passioni. Una di queste era la moto che, grande o piccola che sia, ci regala momenti di libertà che ci aiutano ad andare avanti.
E… gli amici, i veri amici, sono molto importanti e vanno accolti indipendentemente dal loro modo di abbigliarsi e di porsi. Nessuno giudichi nessun altro, ma accetti l'altro cercando di valorizzare i suoi pregi e "smussare" quelli che possono essere i difetti. Ciascuno di noi faccia un esame di coscienza e si chieda: "Io chi sono per giudicare?".
Un abbraccio a Michele, a Tiziana e Adriano.

Silvana



Mostra De Gan – Prior

Venerdì 6 luglio, presso la Società Operaia, si è inaugurata la mostra dei pittori ELENA DE GAN e CARLO PRIOR.
La Presidente dopo il saluto di benvenuto ha dato la parola ad un rappresentante degli "Amici di Cesana" il quale ha precisato che i quadri di Carlo Prior sono stati offerti dallo stesso per il restauro della chiesa di Cesana; è un buon amico veneto che vive a Genova dove ha diretto la clinica di chirurgia generale. Ora in pensione, può dedicarsi a pieno ritmo all'hobby che lo ha appassionato fin da ragazzo quando ha appreso i primi rudimenti di pittura .
Venuto a conoscenza del grande progetto dei Cesanesi e mio personale, per il secondo anno consecutivo ha voluto donarci alcune sue opere.

Carlo Prior

Un grazie di cuore dunque a Carlo Prior!
Ha preso poi la parola la prof. Antonella Alban che ha presentato i due artisti .
Parole di elogio e di stimolo per la giovane lentiaiese Elena De Gan della quale ha evidenziato l'ottima preparazione e la padronanza nella difficile tecnica dell'acquarello, la stessa espone infatti 14 opere dipinte con questa tecnica .
Di Carlo Prior ha messo a fuoco lo spirito e la personalità, dicendo che i quadri e il personalissimo uso del colore trasferiscono la sua ricchezza d'animo e la sua gioia di vivere.
Un applauso dal numeroso pubblico, oltre le aspettative, (il Parroco Don Gabriele, rappresentanti di varie associazioni, artisti, personalità e tanta gente di Lentiai e non solo) ha chiuso la parte ufficiale della serata dando il via al buffet e alla visita della mostra.
La serata si è conclusa a ora tarda tra i commenti favorevoli del pubblico e in tanti si sono ripromessi di ritornare per visitare con maggiore tranquillità le opere esposte.
Ringraziamo di cuore la Società Operaia per averci ospitato e permesso di effettuare questa manifestazione.

Donatella

Bric

Naturalme

Mountain bike, trekking,

Venerdì 1 giugno 2007 presso la nuova sede della Pro Loco di Stabie e Canai, è stato presentato il secondo volume "Naturalmente attiva: mountain bike, trekking, nordic walking e natura". La guida viene proposta dal consorzio delle pro-loco della Sinistra Piave con annesse le pro-loco di Sedico e Sospirolo.

Infatti dopo il primo volume creato lo scorso anno riguardante la storia e la cultura dei sei Comuni della Comunità Montana Valbelluna, questa guida svela numerosi percorsi riguardanti le escursioni in mountain bike e trekking sul nostro territorio e in particolare nei comuni di Limana, Trichiana, Mel e Lentiai per la sinistra Piave, Sedico e Sospirolo per la destra Piave.
La realizzazione di "Naturalmente attiva" è stata resa possibile grazie alle pro-loco di questi comuni e ai contributi dell'Amministrazione Regionale, della Comunità Montana Valbelluna, del Consorzio BIM Metano e dei comuni stessi. La guida è uno strumento utilissimo che aiuta a scoprire le bellezze e le ricchezze di questi luoghi sia per un turista che viene in queste zone per la prima volta sia per tutti noi che spesso non ci rendiamo conto delle

Benicà Hermann, Calvi Francesca, Cecconet France
rin Daniele, De Vecchi Gala, Ferrighetto Marco, Font
ro Nicola, Panceri Gioia, Pauletti Mattia, Solagna M
Denise Marcer, Don Gabriele.

...iole

...nte attiva

... nordic walking e natura

sorprese che il nostro territorio ci può offrire. Sono stata subito attratta da questa guida: sarà perché interessa da vicino i miei studi o perché parla di luoghi che conosco bene e posso dire con franchezza che l'ho trovata estremamente piacevole.

Con soddisfazione ho notato che non si tratta solamente di una semplice lista di itinerari proposti ma di uno strumento ricco e vario di informazioni. A occhio nudo ci si accorge che il volume è frutto di una ricerca, di studi approfonditi e di tanto lavoro di persone esperte. Ogni itinerario offre numerosi spunti e opportunità di conoscenza e valorizzazione del luogo affrontando proposte a carattere architettonico, storico e naturalistico e offrendo informazioni su possibili alloggi.

Di certo il tempo non ha aiutato quel venerdì sera, ma le autorità coinvolte erano molte, per non parlare dell'affluenza di interessati che hanno dimostrato la loro grande attrazione per la cultura e per lo sviluppo turistico. Nessuno conosce meglio di noi il luogo in cui è nato e nessuno sa, meglio di noi, il valore e i sentimenti che ci legano ad esso. "Naturalmente attiva" si può trovare presso le pro-loco, l'ufficio per il turismo del comune di Limana oppure presso il Consorzio Sinistra Piave a Mel.

Anna Dalle Mule

...esca, Centa Luca, De Bona Massimiliano, De Gaspe-...tana Alessia, Gabinetto Erik, Lagura Lorenzo, Olivie-...Manuel, Sorbo Lucia, Suor Caterina, Martina Colle,

"Lentiai da scoprire" Indovina dove si trova!

?

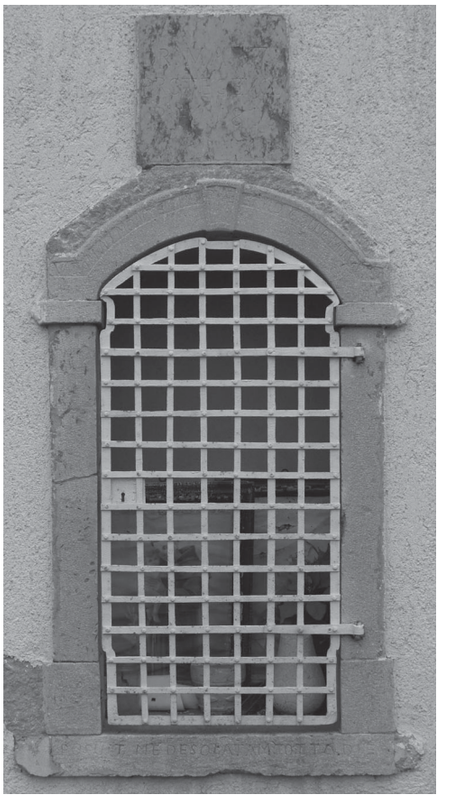
Soluzione del quesito precedente

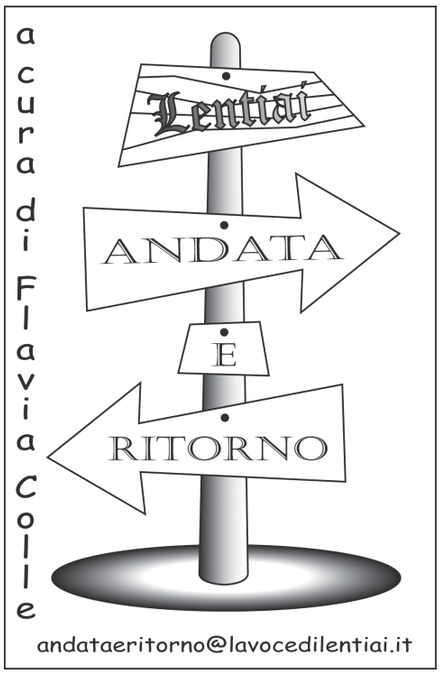
L'immagine riproduce una piccola edicola votiva presente sulla facciata nord della casa ex COLLE posta alla confluenza fra via Verdi e via Cavour a Lentiai.
Sono di un certo interesse le parole incise nella pietra (in parte non leggibili o parzialmente solo interpretabili).
Riproponiamo per intero il testo delle incisioni in quanto nello scorso numero è stato pubblicato solo in parte.

R. MART.
PROTEGE NOS
P.F. 1818

VADAM
AD MONTEM
... ET AD COLLEM TUR

POSUIT ME
DESOLATAM
TOTTA DIE





Adriano Marcer:
dalle biciclette di Lentiai alle tubazioni del Conarky

Com'era la situazione a quei tempi?

Sono nato a Lentiai nel 1927. Andavo a scuola dove ora c'è il municipio. Mi ricordo bene dei miei insegnanti: il maestro Vergerio, il maestro Pasa e la maestra Fannì. Andare a scuola era bello perché eravamo in tanti e ci si faceva degli amici. Nei lunghi inverni con nevicate interminabili ogni alunno doveva portare un pezzo di legna per riscaldare l'aula, anche se il nostro fiato ci scaldava parecchio, visto che eravamo circa una trentina in classe, veramente appiccicati! I banchi erano duri e di legno squadrato. Adoperavamo il pennino e l'inchiostro per scrivere. Infatti, uno degli scherzi che facevamo era soffiare dentro il calamaio, quando passava vicino un compagno così si riempiva il grembiule di macchie d'inchiostro. Ma quando il maestro Vergerio se ne accorgeva tirava fuori la sua bacchetta di legno e ce la faceva "assaggiare" sulle mani. Mi piaceva la geografia. In classe avevamo appese ai muri le cartine geografiche dell'Italia e dell'Europa, studiavamo a memoria le città, i fiumi e così via. Non c'erano molti libri, un quaderno per tutte le materie e per tutto l'anno.

Com'era la vita in famiglia?

A quei tempi le famiglie erano più numerose di oggi. Noi eravamo in 6. Mio padre Rino, mia madre Elisa Mione, mia sorella Lidia, mio fratello Ivano, che è mancato, mia sorella Liliana ed io. Non è che ci fosse molto da fare, ma la fame era sempre in agguato ed allora ci arrampicavamo sugli alberi per prendere la frutta. Infatti, la nostra condizione era dura, per fortuna c'erano delle persone gentili come la signora Rina Cristini che ogni tanto ci faceva recapitare un sacco di farina e patate. Nelle lunghe sere d'inverno andavamo a fare *filò* nella stalla vicino a casa nostra con circa sei o sette mucche. C'era proprio un bel tepore. Solitamente si riunivano una decina di persone di tutte le età. Le donne filavano con la *corletta* e gli uomini intrecciavano ceste o preparavano i rastrelli. Si raccontavano le storie e gli avvenimenti del paese, quello che era successo durante la giornata. Si divertivano con noi ragazzini, ci spaventavano con la storia del *Mazarol*, un folletto rosso che si nascondeva nei boschi e ne combinava di tutti i colori! Ora se ci penso e se penso soprattutto ai ragazzi d'oggi, mi rendo conto di quanto eravamo ingenui.

E l'adolescenza?

L'ho trascorsa lavorando come fabbro a Bardies dai Fugazza. Guadagnavo pochissimo, riuscivo a comperarmi solo qualche pezzo di pane. Ero così piccolo che siccome non riuscivo a adoperare la mazza standard, *Bramo Bortolot* me ne fece una della mia taglia, piccola! Comunque la situazione non cambiò molto. Era il periodo del fascismo, quando ero un adolescente e, come tutti all'epoca, ero un Balilla e suonavo nella Banda di Lentiai. Siccome ero un bravo trombettiere andavo a fare i Campi DUX, ero nella GIL (Giovani Italiani del Littorio). I miei pezzi forti erano: la sveglia, l'adunata, il rancio e il silenzio. Ho fatto anche il trombettiere per le Giovani Italiane a San Vito e a Borca di Cadore. Devo dire che in quel periodo, per un anno e mezzo, non ho mai patito la fame. Mi ricordo bene delle succulente minestre di riso e patate, avevo 15 anni, nel 1942.

Mi resi presto conto che il fabbro non era la mia professione e cominciai ad aggiustare biciclette, ma i clienti scarseggiavano e per procurarmene qualcuno, di sera, quando vedevo una bicicletta parcheggiata non resistevo ed andavo a bucare una gomma. Ma anche questo misero espediente non dava frutti. Dopo qualche anno mi trovavo in difficoltà economiche, avevo bisogno di soldi, qui in zona non c'erano prospettive. Un giorno Augusto Mione venne a far visita a mia madre. A quell'epoca, Mione aveva un'impresa edile floridissima in Francia e quando mi vide triste sull'uscio di casa mi chiese cosa avevo ed io risposi che avevo bisogno di lavorare. Così detto fatto, mi propose di andare a lavorare per lui in Africa, precisamente nella Guinea francese. Non ci pensai su due volte e partii senza neanche chiedere il compenso nel novembre del 1950. A quei tempi l'importante era lavorare!

Comincia la saga dell'emigrante*...*

Appena arrivato in Africa mi resi conto che non avrei più rivisto mia madre, che da anni era molto malata e mi addormentavo tutte le sere con lei nel cuore e le lacrime agli occhi. Non conoscevo la lingua e non avevo mai fatto il manovale. Facevamo impianti idrici e fognari della città. Era tutto da urbanizzare. Avevo un contratto di 30 mesi e dovevamo urbanizzare 50 km a Conarky. Ritornai a Lentiai per la prima volta dopo 34 mesi, appena terminato il cantiere. Mi ricordo soprattutto l'ultimo tratto del viaggio che feci in treno, con la locomotiva a vapore. Quando arrivai a Padova, dall'emozione di rivedere i "miei paesaggi" non riuscivo più a stare seduto e continuavo ad alzarmi per guardare e mettere la testa fuori dal finestrino. Quando arrivai a Busche, venne a prendermi mio padre, che aveva l'autonoleggio. Appena scesi dal treno non mi riconobbe perché avevo la faccia completamente ricoperta di fuliggine. Ero nero come il carbone!

Dopo una breve vacanza ritornai in Guinea. Eravamo in 4 ragazzi e vivevamo insieme nello stesso alloggio. Gli altri 3 dopo qualche anno si sposarono ed io ero rimasto l'unico scapolo. Un giorno il titolare mi prese da parte e mi disse che se non mi fossi sposato non mi avrebbe più rinnovato il contratto. Così cominciai a pensare a qualche mia paesana. Avevo una simpatia a Lentiai per Ida Scarton. Sfoderai tutte le mie doti per convincerla, anche se lei all'inizio era titubante, ma alla fine accettò la mia proposta di matrimonio e ci sposammo nel gennaio del 1956. E non si è ancora pentita visto che ora viviamo felicemente sotto lo stesso tetto, nella mia casa paterna a Lentiai. Ida mi raggiunse subito nel 1956 e rimanemmo in Africa per 5 anni fino al 1961. Lì nacque il nostro primogenito Gilbert, che ora vive in Francia. In Guinea la vita era dura, soprattutto per le condizioni climatiche, il caldo umido non ti faceva respirare. Mia moglie in tre mesi perse 15 chili dal caldo e l'afa. Comunque c'erano anche molti momenti felici. Soprattutto il fine settimana che trascorrevamo insieme con gli altri europei, principalmente italiani e francesi. La domenica andavamo a fare i pic nic, eravamo circa una decina di persone, noi quattro colleghi di lavoro, con le mogli e i figli, preparavamo all'aperto i galletti e le gazzelle allo spiedo. È un'amicizia che dura tuttora.

Quando finì tutto questo?

Quando la Guinea ebbe l'indipendenza non volle più avere niente a che fare con la Francia e quindi noi dovemmo rimpatriare. Andammo in Francia, a Marsiglia, perché lì mio fratello aveva un'azienda di impianti elettrici ben avviata, alcuni anni riusciva a fare anche un migliaio di appartamenti e c'era posto anche per me. Siamo rimasti a Marsiglia per ben 29 anni! Lì nacque il mio secondo figlio Bruno, nel 1961.

Com'era la vita in Francia?

La vita scorreva molto tranquillamente perché facevo il capo cantiere e guadagnavo bene. Ida, mia moglie, da principio faceva la sarta poi volle provare l'ebbrezza dell'imprenditrice e si mise in società aprendo un ristorante-pizzeria con circa 40 coperti. C'erano parecchi lentiaiesi: Valter, Luciano e Valdis Garbini, Marcello Mione, Gino Canton ed altri. Andavamo spesso a Tolone dove viveva un nostro paesano, Lanzo Marcer, era un maestro orafo molto stimato ed aveva un'oreficeria ben avviata. Aveva imparato il mestiere a Lentiai, lavorando con Piero Pasa, il padre di Ugo Pasa. Era proprio un artista dell'oro!

Perché il ritorno a Lentiai?

Ho sempre detto a mia moglie e ai miei figli, durante la mia vita da emigrante, che volevo morire a Lentiai. Perciò nel 1986, dopo essere andato in pensione il mio cuore sentiva di dover ritornare dov'ero nato. Io e mia moglie lasciammo la Francia. Ida racconta che il momento più doloroso fu, "quando ci salutammo con i figli sull'uscio di casa, visto che loro sono nati in Francia non se la sentivano di venire con noi, ma rimasero lì". Al momento dei saluti Gilbert disse: "Una volta erano i figli ad abbandonare i genitori ora sono i genitori che abbandonano i figli". Ida ci pensa spesso e ce l'ha ancora nelle orecchie e nel cuore e dice: "Per la seconda volta ci siamo sentiti emigranti".

Il ritorno...

Nel 1990 finalmente siamo ritornati definitivamente a Lentiai per vivere nella casa paterna. Era inverno, quando arrivammo, con il cuore diviso a metà, perché una parte era rimasta in Francia con i figli.

Comunque per allontanare la nostalgia ogni anno ritorniamo a Marsiglia per 15 giorni a trovare i parenti.

Dove ti senti veramente a casa?

Mi sento veramente a casa, quando sono seduto nella mia cucina a Lentiai. Abbiamo lavorato molto per renderla confortevole com'è oggi e spero che un domani sia abitata dai nostri figli.

Cosa ne pensi Ida dopo anni di esperienza da emigrante?

L'emigrazione mi ha permesso di crescere culturalmente, ho conosciuto molte persone da mezzo mondo, parlato lingue diverse. Se fossi rimasta qui non avrei conosciuto tutto questo. Sono stata ospite nel consolato alle cene di gala. Lo rifarei e consiglierei ai giovani di andare a conoscere il mondo. Io se potessi e ne avessi la forza partirei di nuovo.

Cosa ne pensi Adriano dopo anni di esperienza da emigrante?

Sono stato in giro per il mondo nei cantieri ed un giorno un architetto mi chiese: "Perché non prendi la nazionalità francese?" Ed io risposi: "Meglio essere un buon italiano che un pessimo francese". Quando sono partito non sapevo fare quasi niente, girando il mondo ho fatto l'elettricista e altri lavori artigianali che mi sono serviti molto nella mia vita da emigrante. Comunque mi sento di fare un augurio a tutti gli emigranti che tuttora sono nel mondo, qualora desiderassero ritornare a "riposare" nella loro Lentiai, che riescano ad avverare il loro sogno come ho fatto io... ne vale la pena.

La scuola è finita!!!

Anche per quest'anno la scuola è finita, ma per noi della classe terza si è tenuta una grande prova... gli esami!
Per l'ultimo giorno di scuola è stata organizzata una camminata per visitare la chiesa di Colderù con un rinfresco presso l'osteria "Colderù". Il percorso per il ritorno passava lungo il sentiero dei capitelli affrescati da noti pittori bellunesi.
La camminata è stata molto lunga e faticosa a causa del caldo afoso ed in cuor nostro volevamo stare a scuola a divertirci tra di noi come negli anni scorsi.
Dopo pochi giorni di ripasso abbiamo dovuto affrontare la prima prova scritta, cioè quella di italiano ed eravamo tutti molto tesi, ma in fine non era poi così impegnativa, come lo è stato l'orale. Essere davanti a tutto il complesso dei docenti ci metteva una certa paura e ansia, ma alla fine ce la siamo cavata tutti quanti abbastanza bene e siamo stati tutti promossi per la nostra soddisfazione, degli insegnanti e delle famiglie.
È arrivato il momento di iscriverci alle scuole superiori che allo stesso tempo ci attirano e ci impauriscono.
Nella nuova scuola ci faremo nuovi amici, ma non dimenticheremo mai in nostri amici e compagni di classe.

Andrea, Anna, Gabriele, Marika, Monica

Scambievol – mente: uno scambio tra generazioni

E' accaduto qualcosa di nuovo a Lentiai con la realizzazione del progetto "Scambievolmente".
L'obiettivo del progetto è promuovere, sostenere e rinforzare relazioni profonde e significative tra persone ultrasessantacinquenni e bambini e ragazzi tra i 4 e 14 anni.
L'assessorato alle politiche sociali dell'Amministrazione comunale di Lentiai ha creduto nel progetto proposto dalla Comunità Montana Valbelluna e ha firmato l'assenso.
L'esecutività dello stesso è stata affidata alla Cooperativa Monteserva.
Protagonisti di "Scambievol-mente a Lentiai" sono stati un gruppo di alunni della scuola dell'Infanzia, le classi prima, quarta e quinta della scuola primaria di Lentiai e la classe terza della scuola di Villapiana.
La scuola dell'Infanzia e la classe prima hanno avuto un ciclo di incontri denominati "favole a merenda" nel corso del quale, bimbi e anziani si sono scambiati favole, poesie, storie di vita, racconti vari. Hanno creato bambole di pezza, sperimentato giochi costruiti per loro in diretta, hanno scoperto che cos'è il "bigol", la "cornela" ed altri oggetti del passato, imparato a giocare a "campanon" concludendo ogni volta con una bella merenda.
Le altre classi della primaria di Lentiai e Villapiana hanno potuto sperimentare il laboratorio teatrale "Scambi di scena" che ha visto la drammatizzazione di racconti proposti dagli anziani e creati dai ragazzi.
In tutta l'iniziativa i bimbi e gli anziani sono stati accompagnati dagli insegnanti, da un'educatrice e da un'operatrice teatrale; a conclusione del ciclo di incontri, in ogni scuola, si è tenuto un evento finale nel corso del quale anziani e alunni hanno reso partecipi del proprio lavoro familiari ed amici.
E' stato così possibile per molti scoprire la qualità e l'intensità di quanto abbiano potuto scambiarsi gli uni con gli altri: ricordi, emozioni, riflessioni, sensazioni, desideri.
Particolarmente contagiosi per i presenti sono stati l'entusiasmo e il desiderio di avere ulteriori opportunità d'incontro espressi dai protagonisti più o meno giovani, a testimonianza del valore e della positività dell'esperienza. Una particolare segnalazione merita la sensibilità e la competenza con cui il personale insegnante ha accolto e sostenuto il progetto.

Al PEEP: la scuola è finita!

Domenica 3 giugno 2007 si è svolta la festa al PEEP che si intitolava: "La scuola è finita... divertiamoci, voglia di vivere sulla strada in sicurezza".
Sono state presentate le attività realizzate dagli alunni nell'anno scolastico in collaborazione con la polizia stradale e il gruppo ciclistico Cartai. In seguito c'è stata la proiezione di un filmato sulla guida sicura subito messo in pratica percorrendo un percorso attrezzato con i cartelli stradali realizzati dal gruppo degli animatori del Grest.
Tutti i bambini iscritti dovevano riconoscere e rispettare i segnali, i membri del moto club Rolling Wings, alcuni geniori e insegnanti li seguivano.
Verso le 12.30 è stata offerta a tutti i partecipanti, e non solo, una pastasciutta con il sublime sugo preparato da Roberto Savaris dell'ANA Lentiai.
Nel pomeriggio si sono svolti i giochi organizzati e condotti dai ragazzi del Grest e dal Gruppo Genitori.
Il comitato PEEP ringrazia per la collaborazione:
Animatori GREST, S.O.M.S., Gruppo Genitori, ANA, Protezione Civile, U. Ciclisti Valbelluna, Moto Club Rolling Wings, New Dance.
Un particolare ringraziamento alla Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi che ha finanziato l'iniziativa.

Alessandro Panceri

L' amore universale

… ma è davvero così difficile riconoscere l'operato degli individui che si impegnano spontaneamente in azioni a favore della collettività?
… ma è davvero così difficile essere fiduciosi ed accettare il loro comportamento per quello che è effettivamente?
ovvero: l'espressione dell'amore universale, del quale ogni individuo è naturalmente dotato in quanto parte di questo "tutto".
Cari lettori, per spiegarmi meglio vi propongo un paragone:
come l'artista esprime le sue emozioni e con coraggio ne offre la condivisione alla comunità (la quale si sente autorizzata a giudicare le sue opere e il suo essere e ad etichettarlo con questo o quello stile, gruppo o corrente), così la persona che dedica agli altri parte del suo tempo e della sua energia lo fa perché crede in un ideale e desidera coinvolgere i suoi simili in attività e azioni utili alla collettività.
… ma è davvero così difficile accettare l'idea che siamo di fronte alla volontà di far partecipare tutti alla ricerca del bene comune e che lo scopo è donare sé stessi agli altri, mettendo a disposizione quel qualcosa in più che ognuno di noi possiede e può offrire?
E come gli artisti vanno al passo coi tempi esperimentando nuove tecniche, le persone libere, per realizzare le loro opere, utilizzano le risorse che trovano e le proposte che incontrano.
Con questa filosofia stimolano il confronto e si espongono a critiche e giudizi, accettati in nome dello stesso sentimento: l'amore universale.
Chi semina (e annaffia) … quasi sempre raccoglie.
TANT PAR ON A TUTTA LENTIAI!

L'università di Harvard in visita a Lentiai e Stabie

Sabato 21 luglio 2007

Perché questa è la terra del pensiero e della speranza

Fondation
Fondazione Teofilo Intato Foundation
Stiftung

"Thinking and Hoping survive Humans and let them live for ever!"

Seguendo la Via del Cuore

Circa un anno fa la SOMS diede inizio ad un prezioso rapporto di collaborazione con l'associazione culturale "La Via del Cuore" (sede ad Arson – Feltre). Scopo di quest'ultima, ci spiegò da subito il presidente Carlo Rocco, era di "accompagnare" gli eventuali iscritti lungo un itinerario spirituale, a carattere laico, atto a migliorare la qualità della vita. Questo coinvolgente "cammino", che alcuni di noi stanno già percorrendo, si componeva di tre parti che in sostanza constavano di un corso di integrazione psico-corporea, un corso di alimentazione naturale e un corso di meditazione meglio chiamato "percorso di crescita".
La proposta ci parve subito illuminante anche perché corrispondeva perfettamente agli intenti e principi di solidarietà, tolleranza e fratellanza della società operaia, in più proponeva uno sviluppo culturale in collaborazione con altri organismi che è uno degli scopi della stessa (tutto ciò si trova esaurientemente spiegato nello statuto all'Art. 2, comma d, e, f.).
Un primo gruppo durante quest'anno ha già svolto tre livelli del corso di integrazione psico- corporea, tutto il corso di alimentazione naturale e il primo livello di meditazione che si è concluso domenica 10 giugno. Seguirà una pausa estiva durante la quale l'associazione offrirà comunque di partecipare a delle iniziative effettuate in collaborazione al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Si tratterà di passeggiate rigeneratrici nell'anima del Parco nei giorni tra il 13 e il 19 agosto.
Per qualsiasi informazione od eventuali iscrizioni, che ci auguriamo numerose, a quest'ultima iniziativa e ai corsi che inizieranno il prossimo settembre e che possono essere frequentati anche separatamente gli uni dagli altri, è sufficiente presentarsi alla sede della Soms il sabato mattina dalle 10.30 alle 12.30.
Approfittate di queste meravigliose opportunità, potrebbero cambiarvi la vita in una maniera del tutto piacevole ed inaspettata! Parola di…

Artemisia

ANA – Torneo di calcio a 7

La sezione ANA di Feltre e il Gruppo di Lentiai hanno organizzato l'8° torneo di calcio a 7 presso il campo sportivo di Lentiai il 20 giugno e 1° luglio scorsi.
E' andata a Mugnai, con un secco 2-0 al Villabruna, l'ottava edizione del Torneo Sezionale di calcio a 7 dell'ANA, con 21 formazioni al via, ospitata quest'anno, per la prima volta, dagli impianti sportivi di Lentiai, mentre per la terza posizione il Pedavena ha superato il Vellai-Cart per 1-0.
"Bisogna dire" – afferma il presidente sezionale e responsabile del settore sportivo Paolo Zanella – "che la scelta di rendere itinerante il torneo ha prodotto effetti benefici, riaccendendo entusiasmi e voglia di partecipazione. Va anche sottolineato come il bel tempo ci abbia dato una grossa mano, così come importantissima è stata la collaborazione logistica del Gruppo ANA lentiaiese, in sinergia con il Calcio Lentiai, perfetto in ogni dettaglio, e lo stato dei campi davvero bellissimo".
La premiazione, alla presenza del presidente sezionale Renzo Centa, dell'assessore Tamara Dalla Zanna e del capogruppo locale Delfino Grigoletto, ha visto riconoscimenti anche per Stefano Maset del Vellai-Cart, miglior bomber, Samuel De Cia del Mugnai , miglior numero 1, Alberto De Gol del San Gregorio, il più giovane e Luigi Zannin del Mugnai, il "meno" giovane.
Un omaggio anche a Linda Argenta, "amica degli alpini" del San Giorgio, unica donna in campo.

Giancarlo Dallo

Stagione estiva per lo Sci Club Lentiai

Anche se la stagione invernale si è da tempo conclusa con la consueta festa in occasione della Cena Sociale, che si è tenuta nella "sala degli elefanti" della Birreria Pedavena il 21 aprile scorso (con il solito folto numero di soci e amici che si son ritrovati per passare un'allegra serata in compagnia), i nostri portacolori non restano con le mani in mano neanche nella bella stagione, anzi…
Infatti il 9 e 10 Giugno (week-end fortunatamente illuminato da uno splendido sole) lo Sci Club, con l'indispensabile collaborazione della Sinistra Piave calcio a 5, ha organizzato come d'abitudine negli ultimi anni, il torneo di calcetto di inizio estate al campo adiacente alle scuole medie del capoluogo.
Il torneo ha avuto, grazie anche al tempo, un buon successo sia di partecipanti (10 squadre) che di pubblico, ed ha visto affermarsi in finale la squadra del Bar Piccolo di Trichiana sul Bar Bakero, con l'unico neo però della temperatura non ottimale delle docce degli spogliatoi delle scuole…
E la Pattuglia Acrobatica??? Come ben sapete noi siamo un gruppo di sciatori che preferisce sempre aver due tavole da dominare nelle acrobazie in pista piuttosto che un pallone tra i piedi… in ogni caso anche se con due soli suoi rappresentanti su sei (forse sette in futuro), la Pattuglia, con una sofferta ultima partita del girone eliminatorio è riuscita a qualificarsi per i quarti di finale, venendo poi eliminata dalla squadra che in serata avrebbe vinto il torneo: il Bar Il Piccolo.
Oltre al torneo però ci stiamo impegnando anche su un altro fronte.
Infatti, tra imprevisti e maltempo, stiamo verniciando anche tutta la parte esterna dello chalet in Pian de Coltura, le cui ringhiere necessitavano ormai di manutenzione.
Era necessaria una rinfrescata al legno delle ringhiere, oltre che come normale manutenzione, anche per il fatto che lo chalet verrà aperto qualche volta quest'estate.
Infatti Erika Scarton, nostra socia e padrona del frequentato Fikus Café, si è offerta di tener aperto lo chalet ogni terza domenica del mese fino a settembre, portando così in Pian de Coltura l'allegria e la voglia di aggregazione che ci regala ogni volta che entriamo al Fikus.
Dimenticavo: la Cena Sociale è stata un'ottima occasione per festeggiare il previsto e largo successo della nostra compagine nel Trofeo Lattebusche Csi… Grandi Ragazzi!!!
Da ultimo, ma non meno importante: sabato 07/07/07 si è sposato il nostro mitico presidente Sergio Tieppo!!!
Vi lascio immaginare la gran festa di addio al celibato che ha visto coinvolti anche alcuni di noi, essendo Sergio un caro amico, ed i preparativi per il matrimonio, dagli scherzi, alla festa, al dopo festa…
Con le congratulazioni ed un gigante in bocca al lupo da parte di tutto lo Sci Club, concludo e auguro ai lettori un'estate in allegria.
Ci vediamo in settembre, quando cominceremo ancora a parlare di presciistica.

Luca Carlin

Uno sguardo all'Albania
Parte I

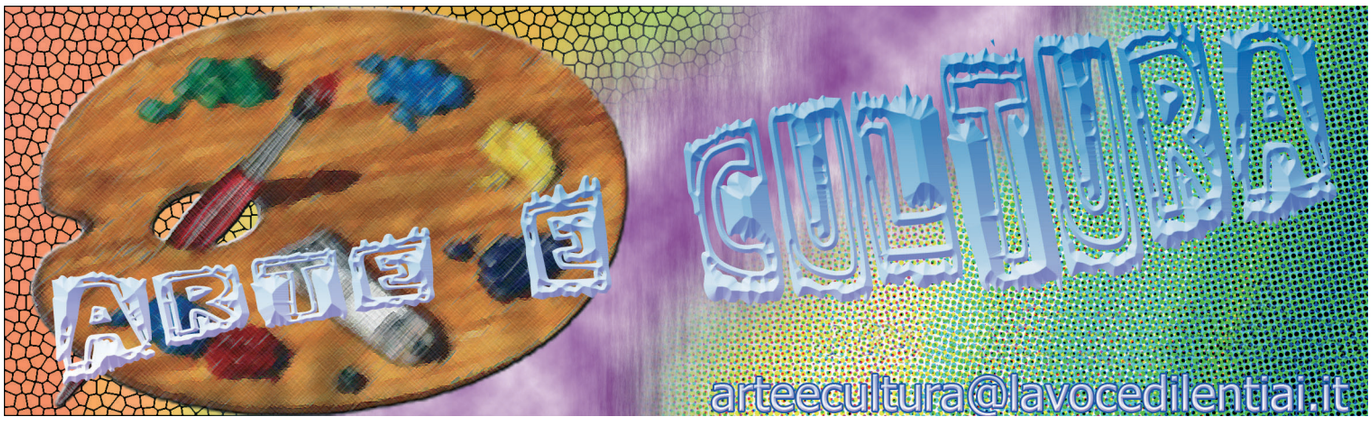
L'idea di un viaggio in Albania nasce un po'per caso, anche se confesso che i paesi dell'est e quelli oltre l'Adriatico mi hanno sempre affascinato e, dopo aver visto la Bosnia nell'ottobre del 2006, mi sono appassionata ancora di più!
A volte anche il destino fa la sua parte e allora ecco che il 20 giugno prendo il volo Venezia – Bari con l'intenzione di raggiungere Durazzo il mattino seguente, dopo avere trascorso la notte in nave. Immagino che sarete curiosi di sapere perché, partendo da Stabie, sono andata a finire a Bari per raggiungere l'Albania (non era più comodo partire da Trieste???).
Tutto nasce dal fatto che l'Associazione Agronomi Senza Frontiere (ASF) della Puglia ha elaborato un progetto di cooperazione internazionale con il distretto di Pukë (in Albania) e ha chiesto la collaborazione di ASF di Padova (di cui sono socia), nella gestione degli aspetti forestali.
Mi sono chiesta, ma perché no? Ho finalmente la possibilità di dedicare del tempo ad una attività che mi incuriosisce e mi appassiona, posso viaggiare e conoscere nuova gente, posso fare il tecnico nel senso stretto della parola (allo stato attuale, purtroppo, l'aspetto burocratico è diventato la parte predominante di qualsiasi lavoro).
Anche se sono convinta che con la mia descrizione non riuscirò a rendere in modo adeguato la bellezza dei luoghi, l'impegno e i sacrifici delle persone che stanno collaborando al progetto, le sensazioni che ho provato durante la mia visita in Albania, vorrei almeno cercare di stimolare la vostra fantasia, di darvi lo spunto per ragionare su alcune cose e soprattutto per permettervi di apprezzare quanto siamo fortunati a vivere in questo "nostro" piccolo angolo di paradiso.
Il progetto, denominato "Progetto Pukë", è finalizzato al sostegno delle attività del Centro per lo Sviluppo Agricolo e Sociale "Qendra Atë Mhill Troshani" di Kçirë (distretto di Pukë – Albania), fondato nel 2006 da Padre Giovanni Fiocchi, missionario italiano ed attuale parroco nella diocesi di Pukë. Il centro è situato ad un'altitudine compresa tra i 400 e 600 metri s.l.m., all'interno dell'articolato sistema collinare e montano della regione delle valli del nord, lungo la strada che collega l'Albania con il Kosovo e che per alcuni aspetti ambientali e paesaggistici è molto simile alle nostre zone.

Fra i partners del progetto, oltre alla già menzionata ASF Puglia, ci sono la regione Puglia, il distretto di Pukë, la facoltà di Agraria di Bari e probabilmente la facoltà di Agraria di Tirana, con l'intento di allargare la collaborazione ad altre istituzioni. La produzione agricola del distretto è destinata in particolare all'auto-sostentamento delle famiglie contadine, ciascuna delle quali dispone di piccole superfici di terra (in media 3000 m^2) sulle quali si coltivano in genere grano, mais, patate, pomodori, ortaggi vari, e foraggiere per sostenere piccoli allevamenti. Il lavoro è prevalentemente manuale, mancano impianti di irrigazione e la meccanizzazione è minima. Il Centro "Qendra Atë Mhill Troshani" di Kçirë lavora in collegamento con le famiglie contadine del territorio, tentando di promuovere la diffusione di specifiche produzioni agricole, forestali e zootecniche, al fine di migliorare le loro condizioni socio-economiche.
Presso il Centro si realizzano iniziative di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, ed in particolare: allevamento suino e produzione di salumi; introduzione di nuove colture erbacee per l'alimentazione umana ed animale; prove di coltivazione, trasformazione e conservazione di piante officinali, da destinare a ditte presenti sul mercato locale o all'esportazione; produzione di marmellate, in particolare con l'impiego di fragole coltivate e piccoli frutti raccolti allo stato spontaneo; progetti di turismo responsabile e solidale.
Alcuni dei 30 ettari che caratterizzano il Centro sono adibiti a piccoli vivai per la produzione di essenze forestali, impiegate per contrastare il disboscamento e l'erosione del territorio e, in mezzo tutto questo pullulare di prove, spicca la Chiesa, che vi assicuro, illuminata dalla luce del crepuscolo da una bellissima sensazione di pace e speranza.
Segue…

Manuela Carlin

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Molin Novo 65; Tallandino 18.50; Gasperin Elena 20; NN 20; Damin Armando, Argau 30; Lucchina Carlo, Borgo Sesia 30; NN 15; Collavo Massimo 50; Solagna Sergio 20; Solagna Renzo e Gina 20; Cescato Luigi, Cornuda 30; Zanella Santina, Gallarate 20; vie Vecellio, Mentana 56; NN 20; via XX Settembre 41,50; Bardies 22; Campo s. Pietro 75,50; via Centore 57,76; Cesana 20; Scarton Marinella 20; Tres Rinela, Castronno Varese 30; Villapiana 24; vie Colli, Alpini 16; Mary Gradé e Pierina Wiederkeher, Madrid 40; Colderù 32; Cappellin Ilario, Busche 20; Da Col Maria, BL 20; Corte 15; Dalle Sasse Silvio, Villa di V. 10; via dei Martiri 15; Stabie 57,30; Cesa Machi Tina, VA 30; D.M.E. 20; Segat Serino 20; viale Belluno 13.50; Dal Piva Gianni 15; Pianazzo 16; Itin Nerina, USA 20; Nardi Felica, Ratingen 30; NN 20; Ernesto Sbardella 20; Zuccolotto Maria 50;Colle Wilma, Castiglione d'Intelvi 40; NN 20; NN 10; Tres Sebastiano 20.
Per il restauro della chiesa arcipretale: NN in occasione della prima comunione 50; matrimonio di Cima-Sommacal 200; fam. Somacal 200; bar Fikus 100; in occasione del battesimo di Marta C. 50; in memoria di Monfè Michele, la famiglia 30; in mem. di Monfè Michele, famiglia 50; in occasione del battesimo di Comel Anna, genitori 50; in mem. di Tremea Maria, Colle Orsolina 30 e i figli 150; NN 2.592; in mem. di Zanolla Flora, la famiglia 200; in occasione della cresima, fam. Zampol D'Ortia 50; in mem. di Dalla Libera Aldo, fratelli 20; matrim. di Collet-Burlon 150; in occasione matrim. Mione-Ceschin, genitori 40; in occasione battesimo di Zanella L., genitori 30; NN 25; in mem. Tremea Luigi e Lina, Alberto e Elvira 15; NN 25; in mem. genitori di Antonietta Zuccolotto 30; Colle Dario 20; matrim. di De Bona-Esposito Albini 150; dal testamento di Corrent Zaira, Milano 500; in mem. di Possamai Angelo 10; in mem. Zuccolotto Tarsilla Maria, figli 100; in occasione del compleanno di Stradiotto Stella 50; NN 40; Zanivan Flavia 10; in mem. di Guardera Albino, la famiglia 60.
(Somma totale raccolta: euro 213.164,17 pari a lire 412.743.837).
Per la chiesa di Campo s. Pietro: NN 50.
Per la chiesa Canai: memoria di Solagna Sergio 50.
Per la chiesa di Cesana: NN Busche 50.
Per la chiesa di Colderù: Zanella Dario 50; matrim.di Mione-Ceschin 150; Cesa Rino 40; in mem. Zuccolotto Tersilla Maria, figli 50.
Per la chiesa di Marziai: NN 5.
Per la chiesa di Ronchena: in mem. di Dalla Libera Aldo, Giovannina e Mirella 100; i fratelli 20.
Per la chiesa di s. Donato: in memoria di Canton Elvira, le amiche 50; e le figlie 100; in mem. di Dalla Libera Aldo, fratelli 20; matrim. di Collet-Burlon 100; De Mori Eva 30.
Per la chiesa di Stabie: Fabiane Franco 20;
Per la chiesa di Villapiana: Nilda 20; in memoria di Vello Maria, le figlie 30; in memoria di Canton Elvira, le figlie 50; in memoria di Corina Vello 50; in mem. genitori NN 20.
Per la missione di M. Piccolotto: in mem. di Marcer Andrea 100; D.M.E. 20; in mem. Zuccolotto Tersilla Maria, figli 50; in mem. di Igino e Maria, nipotina Anna 100; NN 100; Dina C. 20; Scarton Giacomo e Nerina 50; vendita presine 141; D.G. 50; MR. 100; GE. 50; NN 50; in mem. di Marcer Andrea 100; Cristiana Ricci Comel 50;
Per l'archivio parrocchiale: SOMS di Venezia 350; vendita del libro 100.
Comunità di "Villa s. Francesco": Bambini e genitori 1^ Comunione: 480.
Per il vescovo: Cresimati, 565 euro.



Cristiana Ricci Comel

Una mostra personale alla Scuola Media di Lentiai – Luglio 2007

A tu per tu con l'artista

Per la prima volta, dopo aver esposto in molte città italiane, l'artista lentiaiese presenta un insieme di opere che ripercorrono la sua lunga carriera in una mostra personale a Lentiai. In più di quarant'anni, Cristiana Ricci Comel ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in varie manifestazioni e mostre alle quali ha partecipato.
Ma andiamo con ordine e sveliamo l'artista. Cristiana Ricci Comel è nata a Feltre, ha frequentato a Venezia il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti dove è stata allieva di Guidi e Saetti. Ha dedicato poi oltre trent'anni della sua vita all'insegnamento di Storia dell'arte ed Educazione Artistica nelle scuole medie e superiori della nostra provincia. Durante l'insegnamento ha carpito le espressioni degli allievi e la vita circostante che scorreva quotidianamente imprimendole con lo stile cha la contraddistingue, sulla tela.
La mostra personale di Lentiai, raccoglie una quarantina di opere organizzate intorno alle tematiche che hanno contrassegnato tutta la sua produzione: dalle classiche "testine" di bambini e adolescenti, ai fiori e paesaggi delle nostre montagne, alle nature morte, alle scene di vita e di lavoro della nostra gente, alla maternità o alla senilità.
Le chiediamo: ***Com'è nata la tua passione per l'arte?***
Posso dire che è nata con me, per questo ho frequentato scuole artistiche perché sentivo di poter esprimermi appieno. Gli anni a Venezia poi mi hanno fatto assaporare l'arte a tutto tondo, la vena artistica non mi ha mai abbandonato. C'è chi sa cantare, chi suonare, io sono fortunata perché ho la dote del disegno e della pittura.

Quali sono i momenti in cui ti senti di prendere il pennello in mano?
Mi alzo sempre verso le cinque di mattina, mi sento libera, l'ispirazione arriva. Magari di notte mi viene in mente un soggetto o un argomento che vorrei interpretare. Elaboro i pensieri, li visualizzo, analizzo prima mentalmente l'immagine poi comincio con il disegno e per ultimi i colori. A volte dò direttamente il colore. Penso che la mia arte si possa considerare *in progress:* sento la necessità e mi piace ritoccare le opere.
Che emozioni ti da dipingere?
Mi rilassa moltissimo. Dimentico tutto. Entro in un'altra dimensione. Accendo la radio perché senza musica mi sembra manchi qualcosa ed ascolto i miei cantanti preferiti. Generalmente i cantautori italiani: Vecchioni, che reputo un poeta, Vasco Rossi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Lucio Battisti.

Com'è cambiato il tuo modo di dipingere negli anni?
Da giovane facevo molti esperimenti con l'arte. Ho provato varie tecniche e suggerimenti che mi hanno dato dei maestri, come ad esempio Franco Fiabane.
Ho avuto soddisfazione con opere scaturite dalla mescola di vinavil con il cemento, oppure lavorare direttamente con la faesite o la ceramica.
Sei molto impegnata nel sociale, perché?
Insegno da dieci anni all'Università per adulti-anziani nella sezione di Mel, dove mio marito il Professor Claudio Comel è coordinatore. Anche quest'anno ci sono 145 iscritti. Ho moltissima soddisfazione con i miei "allievi" ai quali insegno tecniche di disegno e storia dell'arte. Inoltre, organizziamo, secondo i periodi storici studiati, visite guidate sul territorio per vedere dal vivo ciò che spiego nelle videoconferenze. L'ultima uscita che abbiamo fatto è stata la visita a Vicenza per le opere del Palladio.
Ti senti un'artista?
No, perché io disegno per me stessa. Se poi i miei quadri piacciono anche agli altri ne sono felicissima. Mi sento realizzata ad esprimermi con l'arte, quando ho i miei colori preferiti tra le mani blu, bianco, nero e la terra di Siena naturale, mi sento di poter creare.